

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI ASTI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 02190

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regione Piemonte

I

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**“Quando il mare non parla per suoni... ma per testimonianze”**

Quando il mare non parla per suoni ma per testimonianze  
L'eco di un'onda nei meandri di una conchiglia.

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

C O4 - Ambiente- Salvaguardia e tutela parchi e oasi naturalistiche

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il progetto si realizza nell'ambito delle attività previste nella gestione tecnico scientifica del Museo Paleontologico Territoriale dell'Astigiano (MPTA). Tale struttura museale ha sede presso il "Palazzo del Michelerio" in Asti con una prima parte espositiva temporanea ed è gestito dall'Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano ([www.parchiastigiani.org](http://www.parchiastigiani.org)).

L'Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano, Ente strumentale della Regione Piemonte; si propone di conservare, difendere e ripristinare l'ambiente e il paesaggio, tutelandone le caratteristiche naturali, di favorire la fruizione del territorio a fini didattici, scientifici, culturali e turistici, valorizzando quelle attività agricole e le altre economie locali, rispettose del contesto naturale nelle aree protette gestite nella provincia di Asti: Il Parco Naturale di Rocchetta Tanaro, la Riserva Naturale della Valle Andona, Valle Botto e Val Grande e la Riserva Naturale della Val Sarmassa. Nel complesso la superficie di tutela, supera i 1.300 ettari.

**Importanza del Museo**

Il Museo Paleontologico Territoriale dell'Astigiano (Museo dei Fossili) è una delle più importanti iniziative gestite dall'Ente è stato recentemente riconosciuto dalla Regione stessa con la L.R. 19/2015 "Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali e nuove norme in materia di Sacri Monti. Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità)"

Attraverso una superficie espositiva prevista in circa 1.800 metri quadrati, verrà raccontata la storia degli ultimi 45 milioni di anni attraverso i reperti fossili venuti alla luce nell'Astigiano.

La valenza paleontologica è infatti l'elemento che connota e distingue questo territorio, testimoniata dai ricchissimi affioramenti fossiliferi e dai diffusi ritrovamenti di resti di vertebrati. Le colline dell'Astigiano costituiscono un'area geopaleontologica tra le più importanti d'Europa, infatti esse sono formate dai sedimenti depositi nel Bacino Terziario Piemontese, risalente all'epoca pliocenica compresa tra i 5,5 e i 2 milioni di anni

fa.

L'ambito operativo del Museo Paleontologico è di livello regionale in quanto attualmente è l'unica struttura piemontese che interviene direttamente, in modo specifico e tecnico, nella salvaguardia delle emergenze paleontologiche, in accordo con la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Alessandria, Asti e Cuneo (SABPAAC):

- nelle aree protette gestite dall'Ente Parco, ove è necessaria una costante attività di controllo e recupero;
- in diverse località dell'astigiano dove si sono realizzati interventi d'urgenza che hanno permesso il recupero di esemplari fossili importantissimi per la scienza ed unici (balene e delfini).

Il Museo, oltre alle proprie specifiche funzioni, costituisce il polo centrale di riferimento e di collegamento del Distretto Paleontologico Astigiano, recentemente istituito e centro gestionale di riferimento per la geoconservazione e la salvaguardia del patrimonio paleontologico e dei Geositi del Piemonte centromeridionale.

L'intervento che prevede opere di recupero funzionale di circa la metà del Palazzo del Michelerio, edificio storico risalente alla fine del cinquecento, è in fase di avanzata realizzazione ed è suddiviso in 4 lotti funzionali di cui 3 già ultimati. A regime sarà costituito da oltre 1.600 mq espositivi più gli spazi dedicati agli uffici dell'Ente.

Gli spazi museali si suddividono in:

- Piano seminterrato: locali in sotterraneo (opere completate e disponibile per l'allestimento, sarà il locale interessato dai prossimi interventi espositivi);
- "Chiesa del Gesù": ampio spazio ora reso utilizzabile dove sopravvive una delle più importanti imprese decorative ad opera del noto pittore astigiano Gian Carlo Aliberti (1670-1727). Il locale in cui sono ancora da completare le opere di riqualificazione e impiantistiche costituirà il principale spazio espositivo del museo, dove saranno organizzati i grandi reperti come balene e delfini.
- Galleria al primo piano: locale per mostre tematiche.
- Locali al piano terreno: sono i depositi e laboratori di studio, che sono stati sede della mostra paleontologica temporanea ed ora liberati torneranno alla loro destinazione funzionale originaria.

A questi si aggiungono due locali dati in gestione all'Ente dalla proprietà che saranno dedicati alla didattica e a mostre temporanee.

Questa struttura museale colma il vuoto esistente nella paleontologia a livello provinciale e nel proprio settore di competenza anche a livello regionale.

Il Museo vanta campioni unici, tra cui due esemplari attribuiti recentemente a nuovi generi di cetacei fossili: la balenottera "Tersilla" di S. Marzanotto d'Asti (in studio) e il delfino di Settime (*Septidelphis morii*) a cui si aggiungono altri interessantissimi esemplari.

Oltre a questi reperti la collezione del Museo è composta da migliaia di esemplari fossili (oltre 15.000) molti dei quali provenienti dagli interventi specifici realizzati dall'Ente Parco Paleontologico Astigiano negli ultimi 25 anni, nelle aree protette gestite e in varie località astigiane. Tali campioni fossili sono soprattutto provenienti da diverse località piemontesi e testimoniano i principali eventi geo-paleontologici che hanno determinato la formazione del territorio astigiano. Essi sono nella maggior parte costituiti da conchiglie di molluschi, i fossili più tipici dell'astigiano, filliti del "Villafranchiano" e diversi resti di vertebrati marini.

Inoltre, con lo studio a livello regionale sui Geositi del settore collinare della Collina di Torino – Monferrato, l'Ente si pone come riferimento e propositore di progetti e interventi di valorizzazione, salvaguardia e geoconservazione in aree geo-paleontologicamente interessanti distribuite sul territorio provinciale, dei quali potrà essere realizzata una rete territoriale dei geositi, con punto di riferimento proprio il Museo.

Gli interventi rivolti alla geoconservazione, cioè ad azioni e opere dedicate alla valorizzazione, riqualificazione e salvaguardia di località o affioramenti importanti geo-paleontologicamente sono una novità esclusiva a livello nazionale con i criteri adottati nei progetti specifici. Un esempio concreto in atto è rappresentato dal progetto di geoconservazione del sito della Crociera di Cortiglione (AT), dove è stato attrezzato un banco fossilifero emerso durante i lavori estrattivi, in modo da renderlo fruibile didatticamente, attraverso aree attrezzate, lo strato fossilifero salvaguardato e opportunamente protetto, aula didattica all'aperto per simulazioni di scavo ed esperienze pratiche, con una struttura specifica rivolta all'educazione ambientale dedicata alla conoscenza del territorio.

### **Nuovo allestimento**

L'apertura del Museo con la mostra temporanea "Quando tra i filari...nuotavano le balene" nel 2013 ha permesso di farlo conoscere al pubblico e di mantenere l'attività didattica con le scuole attraverso un'anticipazione di quello che sarà il percorso scientifico definitivo.

La conclusione dei lavori del III Lotto è avvenuta nella metà del 2016 e questo ha reso disponibile l'ampio locale al piano seminterrato in cui è stato realizzato il nuovo allestimento nell'aprile 2017 con un percorso espositivo incrementato che documenta la storia dei principali ritrovamenti di cetacei fossili (balene e delfini) in Piemonte. Questo nuovo allestimento ha permesso di liberare i locali dei depositi e laboratori, prima impegnati con una mostra temporanea di paleontologia e ridarli all'originale destinazione d'uso. Inoltre è in fase di

perfezionamento un accordo con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino e con il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino per il prestito degli esemplari di cetacei fossili storici della metà dell'ottocento per il completamento del percorso espositivo. Il risultato costituirà una delle più importanti esposizioni su questo tema mai realizzate. inoltre

Dal 2016 si è aggiunto un importante elemento espositivo e cioè "l'acquario preistorico". Una grande vasca di 3 m<sup>3</sup> propone la ricostruzione vivente del fondale corallino del mare che ricopriva durante l'epoca miocenica circa 20 milioni di anni fa, la zona delle attuali colline torinesi. Oggi i resti di alcuni organismi simili a quelli viventi in acquario (coralli, madreporari, molluschi, ecc.) si trovano fossili nelle rocce che formano le "Colline di Torino".

L'acquario posto nel piano seminterrato, al termine e ad integrazione del percorso espositivo, risulta una forte attrattiva per il pubblico con i suoi coloratissimi pesci e coralli multiformi. Esso sarà corredato di alcune vetrine in cui saranno esposti a confronto esemplari di coralli fossili ed attuali con relativi pannelli esplicativi.

Oltre a questo è disponibile anche lo spazio all'interno della "Chiesa del Gesù" che sarà sede di una mostra temporanea con previsione per la fine del 2017 dal titolo "ASTI RITROVATA LA DECORAZIONE BAROCCA NELLE CHIESE CONVENTUALI ASTIGIANE" in cui verranno riuniti gli affreschi dell'Aliberti con quelli dei suoi allievi.

Quindi come si può comprendere da quanto descritto quanto siano molteplici le opportunità per svolgere un supporto ed aiuto attivo da parte dei volontari in vari ambiti.

Dal 2013 l'Ente ha i propri uffici presso il Palazzo del Michelerio, sede del Museo paleontologico. In tale locali potranno essere predisposte postazioni operative per i volontari del servizio civile, dove potranno essere svolte le attività di questo progetto direttamente collegate con la realtà del Museo.

Inoltre, alcune iniziative relative alla didattica potranno essere programmate nell'ambito delle attività svolte dal Centro d'Educazione Ambientale (C.E.A.) nel Parco Naturale di Rocchetta Tanaro, a secondo delle esigenze organizzative dell'Ente. Inoltre l'Ente ha avuto l'accreditamento del Centro didattico della Riserva Naturale della Valle Andona, Valle Botto e Valle Grande dove, sede del laboratorio paleontologico.

Nella sede amministrativa lavorano:

1 Direttore dell'Ente di Gestione delle Aree Protette Astigiane,

1 Conservatore museale paleontologo,

1 Tecnico del territorio, 1 Responsabile amministrativo, 2 impiegati amministrativi, mentre nelle Aree protette lavora il personale di vigilanza costituito da 5 Guardiaparco tra i quali il Responsabile della vigilanza, 1 consulente paleontologo della didattica.

#### **Eventi, attività e servizi:**

Con l'esposizione temporanea il Museo è entrato dal 2014 a tutti gli effetti anche nel Sistema Abbonamenti Musei Torino Piemonte e garantisce il servizio di apertura secondo i seguenti orari:

lunedì-giovedì 10,00-16,00 – venerdì chiuso.

Sabato e domenica 10,00-13,00 15,00-18,00 orario invernale (ora solare), 10,00-13,00 16,00-19,00 orario estivo (ora legale)

Chiusure anno 2015: 25-26 dicembre - 1 gennaio – 5 aprile (Pasqua) – 25 aprile - 15 agosto.

Inoltre il Museo fa parte del Sistema dei Musei del Comune di Asti "Asti Città Musei", collaborando in attività culturali ed aperture speciali coordinate con gli altri Istituti museali.

Gli eventi che il Museo ha organizzato e programmato gli eventi nell'ultimo anno:

11 giugno 2017 Hastagems – mostra mercato di minerali, conchiglie,

ottobre 2017 mostra "Il celacanto ed altri fossili viventi"

Halloween 2017

#### **Manifestazioni organizzate da altri soggetti a cui l'Ente ha partecipato o parteciperà nell'ultimo anno:**

Bolognamineraexpò, marzo 2017 Casalecchio di Reno (BO)

Geo Bra Mostra di minerali e fossili, Bra(CN) 26-27 marzo 2017

Arti e Mercanti C.N.A. Asti, 23-24 settembre 2017

Euromineraexpò 2017 Palalpituro Torino 29/30/09 – 1/10 2017

I visitatori che hanno usufruito dei servizi del Museo possono essere suddivisi in due tipologie principali: alunni delle scuole periodo 2016/17: 4.080

visitatori privati 2017: 3.560 (dato all'inizio di giugno)

Va ribadito che sul territorio piemontese non esistono altre strutture che svolgono attività simili, al momento tutte le iniziative a carattere paleontologico anche svolte da altri soggetti (Cooperative, Associazioni) fanno riferimento all'Ente o al Museo.

**Va inoltre sottolineato che le precedenti esperienze con i volontari di servizio civile sono state estremamente positive con i progetti portati a termine nel periodo 2008-09, 2012-13, 2014-15, 2015-16 ed ora con il progetto in corso 2016-17 “Le balene e delfini... in collina”. Oltre a questi, nel periodo 2015-16 si sono aggiunti anche i 2 volontari di Garanzia Giovani.** Tutti i volontari hanno dimostrato notevole interesse e propensione al particolare argomento dei progetti proposti e si sono dimostrati preziosi per il supporto che tale servizio civile ha costituito per l'attività relativa ai beni paleontologici condotta dall'Ente Parco Paleontologico Astigiano e nella gestione del Museo Paleontologico Territoriale dell'Astigiano.

**Va confermato che con la collaborazione e la disponibilità dei volontari, nell'ultimo anno, ha reso possibile aumentare l'orario di apertura del Museo anche al sabato portando da 30 a 36 ore settimanali.** Inoltre, senza il loro supporto alcune iniziative e manifestazioni dell'Ente/Museo non avrebbero avuto lo sviluppo o i risultati ottenuti. Fondamentale è stato l'aiuto allo svolgimento dei progetti didattici con le scuole e a garantire le visite guidate durante l'orario di apertura del museo.

La preziosa presenza dei volontari e la loro indispensabile accoglienza al pubblico ha dato riscontri positivi concreti con un incremento significativo dei visitatori e dell'interesse da parte delle scuole.

**In sintesi i risultati sono che i visitatori sono passati dal 2013, anno di apertura del Museo, da poco più di 2000 unità a 4200 nel 2014, 4950 nel 2015 e con l'apertura dell'acquario 6840 nel 2016, mentre nel 2017, a inizio giugno, si sono raggiunti i 3560 visitatori registrati, il che fa ben pensare che a fine anno si supereranno facilmente almeno i 7500 ingressi con un incremento stimato del 8,8% nell'anno in corso.**

**Ancora meglio il trend con le scuole: sono passate da 1850 alunni (2013/14) a 2650 (2014/15), 3150 (2015/16) e 4080 (2016/17) con un incremento nell'ultimo anno del 21,2%.**

**Nelle attività specifiche previste nel progetto di SCV in questi anni sono stati preparati alla conservazione circa 1350 esemplari fossili di varie dimensioni, classificati ed elencati portando a termine gli obiettivi specifici oltre la previsione. Alcuni di questi campioni sono stati anche esposti in Museo e durante le manifestazioni organizzate dall'Ente.**

**Inoltre il supporto dei volontari in tali ambiti ha determinato un alleggerimento del carico operativo del personale tecnico dell'Ente permettendo così di dedicarsi maggiormente alle proprie attività specifiche e un più agevole svolgimento dei programmi.**

**Le attuali necessità dell'Ente, nella prospettiva dello sviluppo ed organizzazione del Museo Paleontologico Terr. dell'Astigiano che possono essere supportate in maniera concreta dalla presenza dei giovani in servizio civile, sono essenzialmente di tre tipologie:**

- A) fruizione pubblica, con le attività legate all'apertura al pubblico, conoscenza e comunicazione dei contenuti del Museo e gli eventi organizzati dall'Ente;**
- B) assistenza e gestione dell'acquario “preistorico”;**
- C) tecnico-scientifica, rivolta alla gestione delle collezioni paleontologiche del Museo, alla conservazione, esposizione, il deposito e la catalogazione dei reperti.**

**I volontari del servizio civile saranno quindi impegnati nel progetto “Quando il mare non parla per suoni... ma per testimonianze” in attività inerenti al patrimonio culturale riferito alla paleontologia astigiana, a supporto del personale tecnico dell'Ente, in modo da ottenere risultati positivi seguendo gli indicatori di successo sotto riportati che tengono conto delle necessità dell'Ente accennate prima.**

**Interventi sui contenuti del Museo:**

**1) apertura del Museo:**

attività di supporto al personale dell'Ente nel servizio di apertura e fruizione del Museo negli orari stabiliti con la previsione di **partecipazione agli eventi didattici/promozionali** organizzati dall'Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano.

**2) Assistenza e gestione dell'acquario**

supporto al personale dell'Ente nella manutenzione giornaliera dell'acquario, sviluppo di materiale informativo ed illustrativo sul particolare ecosistema.

**3) Attività di allestimento museale:**

collaborazione con il personale tecnico-scientifico dell'Ente nelle realizzazione di elementi descrittivi e installazioni ad integrazione dell'allestimento delle nuove sale espositive.

**4) Sito web del Museo, implementazione ed aggiornamento degli strumenti di comunicazione in rete:**

mantenere uno strumento di comunicazione sempre aggiornato e aperto con gli utenti sotto vari aspetti (museo virtuale, newsletter, blog, archivio fotografico, ecc).

**5) attività di conservazione dei reperti:**

riordino e conservazione di uno stock significativo di reperti fossili (circa 200 esemplari a testa) al fine di realizzare un'esperienza pratica e unica per i volontari che potranno sperimentare il lavoro del paleontologo e partecipare a formare delle raccolte rivolte alle attività didattico/conoscitive nell'ambito dell'Educazione Ambientale svolta dall'Ente Parchi Astigiani. A completamento dell'esperienza e a prosecuzione del lavoro già iniziato negli altri progetti, si prevede la classificazione e registrazione in formato digitale degli stessi reperti.

Data la tipologia del servizio civile, in questo ambito sarà possibile una collaborazione o supporto nella realizzazione di uno strumento didattico e di un prodotto di promozione (depliant) descrittivo o illustrativo il patrimonio naturalistico delle aree protette astigiane; nell'ambito delle manifestazioni regionali e nazionali di settore.

Inoltre queste attività possono costituire spunti per sviluppare attività e programmi didattici rivolti alla scuole in stretto collegamento con le Cooperative Sociali che già operano e collaborano in questo ambito.

I volontari del SCV saranno coordinati dal Conservatore museale, dal personale tecnico e di vigilanza dell'Ente. **Va ricordato che i servizi dedicati alla divulgazione e didattica relativi alla conoscenze del patrimonio paleontologico sono, al momento per il Piemonte, un'esclusiva dell'Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano, che si appoggia per l'attività pratica anche a cooperative sociali di tipo B (Cooperativa "Welcome Piemonte") e con l'Associazione culturale "Le Muse" con cui ha sottoscritto il partnerariato.**

#### **DESTINATARI E BENEFICIARI**

- I fruitori scolastici, soprattutto del Piemonte ed in particolare della provincia di Asti essendo il maggiore bacino scolastico fruitore del Museo (gli Istituti scolastici della provincia sono 89 della scuola primaria, 31 della scuola secondaria I gr. e 50 tra scuola secondaria II gr. ed altri Istituti) per popolazione scolastica stimata di circa 22.000 studenti.

**Nell'anno scolastico 2016/17 i visitatori scolastici sono stati 4080.**

Da tenere conto che gli argomenti del Museo sono trattati soprattutto nel terzo anno della scuola primaria.

- tutti i potenziali visitatori privati di età compresa tra i 6 e i 90 anni del Piemonte e regioni limitrofe, ai quali si aggiungono quelli, anche stranieri, di visite organizzate che potranno avere maggiore materiale e opportunità a disposizione nelle esposizioni e nelle collezioni per comprendere meglio le tematiche trattate.

**In questo caso i visitatori sono stati 3560 (dato aggiornato al 15/06/2017).**

- tutti gli utenti della rete informatica che possono usufruire dei dati relativi al Museo (6760 circa sono stati gli accessi o i collegamenti al sito web dell'Ente relativamente alle iniziative realizzate al Museo dal 2015; gli accessi al sito e allo spazio facebook sono molti di più ma non sono quantificabili con certezza perché non conteggiati)

**I beneficiari sono:**

l'intera popolazione del comune (70.000 persone circa) che gode dell'aumento dell'offerta culturale proposta e diversificata, che si può estendere anche a livello provinciale (219.000 persone circa) dato che la maggior parte dei visitatori provengono da centri abitati fuori Asti, gli esercizi commerciali e turistici della zona centrale di Asti che godono dell'aumento del flusso di visitatori relativamente alle attività di visite al museo e in occasione di eventi culturali e mostre.

#### 7) *Obiettivi del progetto:*

##### **Obiettivi generali:**

- **A) Diffondere la conoscenza e l'informazione sul patrimonio paleontologico astigiano Supportando l'apertura del Museo con le sue strutture, attraverso mezzi informatici e classici** con la realizzazione di materiale divulgativo e collaborare alle fasi organizzative relative alla fruizione del Museo P.T.A.
- **B) Salvaguardare, conservare e valorizzare il patrimonio paleontologico rappresentato dai reperti fossili in deposito presso il Museo.**

**Gli obiettivi generali sono sviluppati attraverso i seguenti obiettivi operativi:**

**1) Apertura del Museo: mantenimento delle aperture al sabato e domenica, partecipazione all'organizzazione degli eventi didattico/promozionali** organizzati dall'Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano (previsti 4).

**2) Gestione e manutenzione dell'acquario:**

supporto al personale dell'Ente nella gestione e manutenzione dell'acquario.

Questo acquario per dimensioni e complessità è l'unico presente in un Ente pubblico in Piemonte. L'esperienza nel seguire le varie fasi del cibo ed della manutenzione giornaliera di questo micro ecosistema può rivelarsi appassionante, coinvolgente ed unica nel suo genere e può divenire fonte di sperimentazione e formazione nuove ed innovative, oltreché emozionali da trasmettere ai visitatori. Spettacolare è il momento dell'alimentazione fatta assistere alle scolaresche dove si hanno spunti per raccontare tutti i rapporti trofici dei vari gruppi di organismi presenti nell'acquario scoprendo un mondo inaspettato.

**3) Attività di allestimento museale:**

attività di supporto al personale tecnico-scientifico dell'Ente nelle realizzazioni di nuovi elementi espositivi, descrittivi per il completamento dell'allestimento delle nuove sale.

**4) Sito web del Museo, implementazione ed aggiornamento degli strumenti di comunicazione in rete:**

mantenimento del sito rivolto a comunicare ed informare con gli utenti che ad oggi necessita costante aggiornamento e implementazione con almeno 4 voci in più (museo virtuale, newsletter, blog, archivio fotografico).

**5) Attività di conservazione dei reperti e realizzazione di un elenco/inventario:** riordino e conservazione di uno stock significativo di reperti fossili (circa 200 esemplari a testa), registrazione degli stessi in formato digitale.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

**8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi:**

**FASE I Valutazione ex-ante**

Per dare un valore condiviso ai progetti e alle azioni proposte dalle sedi di progetto, il Comune di Asti procede all'affiancamento durante la progettazione, assistendo le sedi di attuazione nella verifica dei seguenti punti:

- pertinenza dell'idea progettuale rispetto alla realtà che si incontra,
- congruenza con il contesto in cui il progetto si svolge, per analizzare se il progetto è significativo per le persone coinvolte e rispondente a dei bisogni reali
- adeguatezza delle risorse messe in campo (personale, enti partner, spazi e strumenti)
- adeguatezza della formulazione del progetto in modo che possa funzionare da guida per la fase operativa
- congruenza fra le parti del progetto.

**FASE II: Preparazione dei volontari (dal 1° al 6° e il 9° mese)**

Il primo giorno di servizio i volontari saranno convocati presso il Comune di Asti, per il saluto e la conoscenza delle autorità. In seguito, si svolgerà il primo incontro sulla formazione generale (come descritta alle voci relative); a seguire i volontari saranno inviati presso le singole sedi di attuazione, dove conosceranno le persone di riferimento e i responsabili e prenderanno visione dei luoghi e degli spazi per loro preparati. Il periodo di formazione generale, così come descritto nel piano di formazione generale, verrà svolto dall'ente capofila, presso le aule indicate. La formazione specifica, così come definita nel progetto, avrà luogo generalmente presso le singole sedi di attuazione dello stesso. Contemporaneamente i giovani avvieranno un periodo di osservazione e affiancamento all'O.L.P., che li introdurrà gradualmente nella realtà della sede e del progetto.

Obiettivi di riferimento	Azioni
<p>Conoscere la realtà locale di riferimento del progetto</p> <p>Aumentare le proprie competenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In occasione dell'entrata in servizio dei volontari, verrà organizzato un incontro di accoglienza e benvenuto alla presenza del Sindaco e delle autorità del Comune di Asti.</li> <li>• In seguito il volontario svolgerà presso il Comune di Asti il percorso di formazione generale, che lo aiuterà ad inserirsi nel ruolo specifico. In quell'occasione conoscerà anche il tutor di riferimento.</li> <li>• Dopo il primo incontro sulla formazione generale sarà inserito nella sede di attuazione del progetto e verrà affiancato dall'O.L.P., che diverrà la persona di riferimento per il volontario.</li> <li>• Il volontario conoscerà il personale presente nella sede di attuazione, i responsabili, gli spazi e le risorse della sede.</li> <li>• Inizierà poi il percorso di formazione specifica, di affiancamento all'O.L.P. e di osservazione, per un graduale inserimento dei volontari all'interno dei percorsi previsti.</li> <li>• Presa coscienza del loro ruolo e delle modalità di sviluppo del servizio, saranno dedicati spazi specifici di riflessione per concordare con l'O.L.P.: singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto.</li> </ul>

### FASE III: Attività del progetto

In questo progetto il ruolo dei volontari sarà di collaborare nelle attività rivolte all'apertura del Museo, nello sviluppo di mezzi informativi e nello svolgimento di metodologie paleontologiche applicate con la possibilità di supportare ed aiutare, in modo concreto, il personale tecnico dell'Ente, anche con interventi di pratica manuale di conservazione, manutenzione e ricerca, nell'ambito degli obiettivi generali del progetto:

- diffondere la conoscenza del patrimonio paleontologico attraverso mezzi informatici e classici con la realizzazione di materiale divulgativo e collaborare alle fasi organizzative relative alla fruizione del Museo P.T.A.

- salvaguardare e curare il patrimonio paleontologico rappresentato dai reperti fossili del Museo paleontologico territoriale di varie località astigiane;

Le principali fasi in cui è strutturato il progetto, sempre coadiuvate dal Conservatore museale paleontologo sono quindi:

#### **La Formazione specifica** (Conservatore museale)

Dato il particolare argomento che prevede anche una parte importante di metodologie pratiche, dopo una parte più generale informativa sull'argomento della paleontologia, si prosegue in "progress", man mano che i volontari acquisiscono conoscenze e pratiche più specifiche.

Quindi in sintesi la formazione comprende:

- Approccio teorico/formativo con la paleontologia in generale e sulle caratteristiche paleontologiche riferite al territorio Astigiano: una fase propedeutica sarà dedicata a far conoscere la materia in generale e i relativi aspetti legali (D.l.s 42/2004), con un successivo approfondimento sull'importanza della paleontologia astigiana attraverso la conoscenza delle aree protette della provincia di Asti e delle fasi attuative del progetto (primo mese).

- Esperienze di ricerca sul campo e pratiche in laboratorio, con acquisizione delle conoscenze di base sulle modalità d'intervento in una ricerca paleontologica ed esperienze operative di recupero dei reperti nelle aree protette. I volontari saranno coinvolti in attività ed operazioni che serviranno ad acquisire una sufficiente e necessaria esperienza pratica.

- Approfondimento teorico/pratico sulle metodologie di conservazione dei fossili, classificazione elencazione e immagazzinamento, applicazione delle metodologie di pulizia e conservazione su uno assortimento di circa 200 campioni per volontario. Lo scopo è raggiungere un numero significativo di reperti pronti ad essere inventariati e/o allo studio.

- Implementazione del sito web del Museo:

creare le basi di una rete virtuale sempre aggiornata ed aperta a comunicare con gli utenti (museo virtuale, newsletter, blog, archivio fotografico, ecc) con un collegamento con gli strumenti di divulgazione didattica (opuscolo/depliant) sulle caratteristiche naturalistiche della aree protette e del Museo.

- attività di supporto al personale tecnico-scientifico dell'Ente nelle realizzazione pratica di elementi descrittivi e installazioni per l'allestimento delle nuove sale espositive.

- attività di supporto al personale dell'Ente nel servizio di apertura, fruizione e didattica del Museo negli orari stabiliti comprendendo anche la gestione dell'acquario preistorico.

Inoltre è da prevedere la partecipazione agli eventi didattici/promozionali organizzati dall' Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano, come la mostra di minerali "Hastagems" organizzata ai primi di giugno nel cortile della sede del Museo oppure la Mostra internazionale di minerali e fossili Euromineralexpò realizzata a Torino nel mese di ottobre (l'impegno è legato, in questo caso, solo ad alcuni giorni) o a mostre tematiche che l'Ente programma.

#### **FASE IV: Monitoraggio e verifica (3° mese, 7° mese, 12° mese)**

Lungo tutta la durata del progetto, saranno attivate dal personale del Comune di Asti incaricato del monitoraggio, azioni per valutare lo stato di avanzamento del progetto e gli eventuali di scostamenti dai piani previsti, attraverso incontri e questionari rivolti agli O.L.P.

Inoltre sarà monitorata la qualità dell'esperienza dei volontari attraverso incontri formali di tutoraggio che avranno lo scopo di verificare le modalità di impiego dei volontari nel progetto, le modalità di affiancamento dell'O.L.P. e l'adeguatezza della formazione specifica erogata dalla sede di attuazione (vedere piano di monitoraggio allegato)

<b>Obiettivi di riferimento</b>	<b>Azioni</b>
<p>Vivere un'esperienza soddisfacente e utile per la comunità locale, con una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà</p> <p>Mettere in gioco le proprie risorse e la propria autonomia operativa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri di programmazione e coordinamento periodici tra l' O.L.P. e i volontari per la verifica dell'andamento del progetto e il piano concordato degli impegni settimanali;</li> <li>• Incontri di monitoraggio sull'andamento del progetto tra gli O.L.P.;</li> <li>• Incontri di tutoraggio tra i volontari e i tutor del Comune per la verifica dell'andamento del progetto e della formazione (generale e specifica);</li> <li>• Compilazione da parte degli O.L.P. di questionari sull'andamento del progetto;</li> <li>• Compilazione da parte dei volontari di questionari per la rilevazione dell'andamento del progetto e delle competenze iniziali;</li> <li>• Report dei referenti del Comune circa gli esiti delle attività di monitoraggio e tutoraggio.</li> </ul>

#### **FASE V: Conclusione e valutazione del servizio (11^ e 12^ mese)**

Negli ultimi mesi di servizio, il Comune di Asti (staff di monitoraggio) convocherà gli O.L.P. per procedere alla valutazione finale dei risultati di ogni singolo progetto, in termini di obiettivi effettivi raggiunti, risultati concreti, risorse utilizzate, persone ed enti coinvolti, formazione erogata, gradimento dei beneficiari ultimi del progetto. Contemporaneamente si valuterà l'eventuale scostamento rispetto al progetto originale e si procederà ad una sintesi dell'esperienza del servizio civile, anche con l'individuazione dei punti critici e degli aspetti positivi nell'affiancamento dei volontari. I tutor convocheranno invece i volontari per la valutazione finale del loro servizio in termini di gradimento dell'esperienza, crescita umana, competenze acquisite, qualità dei rapporti instaurati.

Per ogni progetto verrà redatto un documento conclusivo in collaborazione tra lo staff del Comune di Asti, la sede di realizzazione e i volontari, in cui saranno sintetizzati i risultati raggiunti e gli aspetti di criticità.

Questo documento servirà da base per una eventuale successiva riprogettazione.

I volontari, gli opl ed eventuali destinatari del progetto saranno coinvolti in un evento conclusivo, organizzato dal Comune di Asti, in qualità di capofila in collaborazione con i volontari stessi che si occuperanno di creare un elaborato da presentare con i risultati dei progetti.

<b>Obiettivi di riferimento</b>	<b>Azioni</b>
<p>Vivere un'esperienza soddisfacente e utile per la comunità locale</p> <p>Mettere in gioco le proprie risorse e la propria autonomia operativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rielaborazione dei dati raccolti durante le azioni di monitoraggio e tutoraggio del Comune;</li> <li>• Restituzione dei dati emersi alle singole sedi di progetto;</li> <li>• Somministrazione agli O.L.P. da parte del Comune del questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio dei volontari;</li> <li>• Rilevazione delle competenze del volontario al termine del</li> </ul>



	progetto, con un raffronto rispetto alla situazione di partenza; <ul style="list-style-type: none"> <li>• Somministrazione ai volontari da parte del Comune di un questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio;</li> <li>• Elaborazione di un documento finale in collaborazione tra Comune di Asti, sede di attuazione e volontari, su ogni progetto, che contenga i dati essenziali sugli esiti del progetto e sull'impiego dei volontari.</li> <li>• Preparazione e gestione di evento finale per la diffusione dei risultati</li> </ul>
--	---

Il crono programma da un'indicazione di massima dello scandire dei tempi di realizzazione della formazione e delle attività del progetto.

Alcune fasi attuative sono sovrapponibili nel cronoprogramma perché possono essere svolte in alternanza reciproca o comunque ripartite nell'orario, sia giornaliero che settimanale, a seconda dell'organizzazione delle varie fasi operative, questo in modo di variare le attività e dare la possibilità di stimolare la partecipazione dei volontari.

**CRONOPROGRAMMA**

FASI	MESI											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Valutazione ex ante												
Preparazione dei volontari												
Formazione - Approccio teorico/formativo con la paleontologia in generale, informazioni basi attività di gestione generale.												
Formazione - Approfondimento sulle caratteristiche paleontologiche dell'Astigiano e sui contenuti e finalità del Museo Paleontologico Territoriale.												
Formazione - Esperienze di ricerca sia sul campo che in laboratorio, con acquisizione delle relative pratiche operative e conservative.												
Applicazione delle metodologie di pulizia e conservazione dei reperti riordino, elencazione degli stessi												
Gestione dell'Acquario preistorico												
Implementazione del sito web del Museo e di materiali didattici												
Attività di supporto al personale dell'Ente per allestimento e nel servizio di apertura e fruizione del												

Museo													
Monitoraggio													
Conclusione e valutazione													

8.2 *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

**Il Team di progetto** sarà costituito almeno da diverse persone con professionalità specifiche che potranno alternarsi secondo le necessità costituite da:

il Direttore dell'Ente di Gestione delle Aree Protette Astigiane,

il Conservatore museale paleontologo,

Il personale di vigilanza (Guardiaparco) della Riserva Naturale della Valle Andona, Valle Botto e Valle Grande, e la Riserva Naturale della Val Sarmassa,

personale amministrativo,

consulente della didattica a carattere paleontologico.

Numero e ruolo delle persone che accompagnano i giovani in servizio civile nei vari servizi:

1) Apertura del Museo: consulente paleontologo della didattica, 2 amministrativi, 2 Guardiaparco.

2) Gestione dell'acquario "preistorico": 1 Direttore, 1 Conservatore museale paleontologo.

3) Sito web del Museo: 1 Direttore, 1 Conservatore museale paleontologo.

4) Attività di allestimento museale: 1 Conservatore museale paleontologo, 1 consulente paleontologo della didattica.

5) Attività di conservazione dei reperti e realizzazione di un elenco: 1 Conservatore museale paleontologo, 1 consulente paleontologo della didattica, 2 Guardiaparco.

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.*

Le attività previste per i volontari nell'ambito del progetto sono sintetizzate dai seguenti punti:

## **FASE II) Preparazione dei volontari**

### **Azioni**

- Partecipazione all'incontro di accoglienza e benvenuto alla presenza del Sindaco, delle autorità del Comune di Asti e dell'O.L.P.;
- Partecipazione al percorso di formazione generale, che li aiuterà ad inserirsi nel ruolo specifico; in quell'occasione conosceranno anche il tutor di riferimento;
- Inserimento nella sede di attuazione nella quale verranno affiancati dall'OLP;
- Conoscenza del personale presente nella sede di attuazione, dei responsabili, degli spazi e delle risorse della sede;
- Partecipazione al percorso di formazione specifica;
- Affiancamento all'O.L.P. e graduale inserimento all'interno dei percorsi previsti;
- Partecipazione a spazi specifici di riflessione da concordare con l' O.L.P. : singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto precisando che le modifiche potranno avvenire anche in corso d'opera.

<b>Obiettivi</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Risultati attesi</b>
Conoscere la realtà locale di riferimento del progetto	Partecipazione alla formazione specifica	Presenza costante e attiva
Aumentare le proprie competenze	Rilevazione delle competenze	Incremento rispetto all'inizio del progetto
Vivere un'esperienza soddisfacente e utile per la comunità locale, con una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà	Esiti incontri di tutoraggio	Esiti positivi espressi nel documento finale di sintesi
Mettere in gioco le proprie risorse e la propria autonomia operativa	Esiti del progetto	Esiti positivi espressi nel documento finale di sintesi

### **FASE III: Attività del progetto**

#### *Inserimento nel servizio e formazione specifica*

Il primo periodo del progetto prevede la conoscenza del servizio, del territorio e del progetto attraverso le seguenti attività.

Formazione specifica per l'inserimento nel servizio attuativo sugli obiettivi del progetto:

una fase propedeutica consistente in un approccio teorico/formativo con la paleontologia in generale sarà dedicata a far prendere contatto e conoscere la materia in generale e delle fasi attuative del progetto; seguirà un approfondimento sulle caratteristiche dell'importanza della paleontologia astigiana riferite al territorio Astigiano attraverso la conoscenza delle aree protette della provincia di Asti; acquisizione delle conoscenze di base sulle modalità d'intervento in una ricerca paleontologica ed esperienze operative di recupero dei reperti nelle aree protette. I volontari saranno coinvolti in attività ed operazioni che serviranno ad acquisire una sufficiente e necessaria esperienza pratica; approfondimento teorico/pratico sulle metodologie di conservazione dei fossili, problematiche e pratiche necessarie alla conservazione dei reperti.

#### *Svolgimento del servizio:*

Dopo le fasi formative e conoscitive generali e specifiche, saranno individuate le capacità e le attitudini verso cui i volontari possono essere al meglio indirizzati nelle attività previste.

#### 1) Apertura del Museo:

apertura e fruizione del Museo negli orari stabiliti con previsione di **partecipazione agli eventi didattici/promozionali** organizzati dall'Ente di Gestione delle Aree Protette Astigiane

**Collaborazione nella realizzazione di materiali didattici (depliant, opuscoli, ecc.) dell'Ente**, anche inerenti le esperienze messe in atto durante il servizio:

partecipare alla realizzazione, anche con proposte proprie, di almeno uno degli strumenti di divulgazione didattica (opuscolo/depliant) sulle caratteristiche naturalistiche della aree protette e del Museo attraverso le seguenti operazioni:

- ricerca o realizzazione del materiale descrittivo
- ricerca o realizzazione del materiale iconografico (anche collegato alle fasi successive)
- realizzazione di una bozza di opuscolo/depliant informativo

#### 2) Gestione e manutenzione dell'acquario:

**Questo acquario costituisce un vero e proprio ecosistema autonomo regolato da un equilibrio delicato fatto di operazioni che devono stare in tempistiche stabilite e quindi necessita una presenza giornaliera che ben si prefigura nell'orario che svolgono i volontari. Quindi saranno un prezioso aiuto al personale dell'Ente nelle operazioni basilari come l'alimentazione, pulizia ordinaria, monitoraggio del sistema, ecc. per mantenere in buono stato gli organismi che vivono nell'acquario.**

**L'acquisizione delle informazioni di base del mantenimento dell'acquario costituisce un arricchimento culturale non indifferente andando a trattare molteplici aspetti scientifici che normalmente non sono trattati se non da specialisti. L'attività richiede un impegno relativo di alcune decine di minuti al giorno per le operazioni basilari di alimentazione e controllo e quindi possono essere svolte in combinazione con altre.**

#### 3) Sito web del Museo: implementare le basi del sito con alcune aree attive come:

museo virtuale,  
newsletter,  
blog,  
archivio fotografico,

utilizzando materiale già in possesso all'Ente o come ad esempio per le immagini utilizzare quelle realizzate al punto 5.

#### **4) Attività di allestimento museale:**

questa rappresenta una fase molto interessante per i volontari perché, oltre a farli partecipi dei progetti di allestimento, permette di verificare in pratica cosa vuol dire ideare e realizzare con il personale tecnico-scientifico dell'Ente alcuni elementi del nuovo percorso espositivo.

#### **5) Attività di conservazione dei reperti:**

Approfondimento sulle metodologie di conservazione dei reperti fossili e applicazione delle metodologie di pulizia e conservazione dei reperti, riordino, elencazione con riproduzione fotografica e immagazzinamento dei reperti preparati.

Per tale fase sono previste le seguenti attività che potranno essere svolte, presso il laboratorio paleontologico, dai volontari alternandosi a rotazione,

- ripulitura dei campioni fossili (stock di reperti da sistemare verrà definito in base ai volontari impegnati e alle loro capacità, indicativamente si può valutare in circa 200 esemplari per volontario impegnato);
- applicazione delle metodologie conservative;
- classificazione (con l'aiuto di personale esperto) ed elencazione/inventario su supporto informatico;
- immagazzinamento dei reperti
- **esperienze di ricerca sul campo con acquisizione delle relative pratiche operative.**

Questa ultima fase, che prevede semplici uscite nelle Riserva Naturale della Valle Andona, Valle Botto e Valle Grande e la Riserva Naturale Speciale della Val Sarmassa viene proposta per accrescere l'interesse dei volontari alla materia, il cui aspetto più affascinante si manifesta proprio nella ricerca sul terreno e quindi dando loro l'opportunità di fare questo tipo d'esperienza. Le attività previste, sempre accompagnate da personale esperto (conservatore museale, guardiaparco) sono relative a momenti di ricerca dei reperti sugli affioramenti e di supporto all'applicazione di metodologie di consolidamento di parti di essi destinati alla fruizione pubblica.

A seguito di queste fasi, dopo aver acquisito i principi base della classificazione tassonomica, gli esemplari saranno sottoposti al riconoscimento tramite confronto con quelli già in deposito al Museo e alla loro elencazione con riproduzione fotografica degli stessi.

Nell'ambito dell'obiettivo generale A, nell'ottica di organizzazione di servizi e progetti didattici rivolti a disabili motori e ipovedenti programmabili dall'Ente, i volontari che abbiano già avuto in precedenza esperienza con disabili potranno svolgere attività d'accompagnamento mirate ad esperienze pratiche d'Educazione Ambientale a supporto del personale dell'Ente. A tal riguardo l'Ente possiede mezzi e strutture rivolti a disabili motori e ipovedenti: n. 2 automezzi fuoristrada con sedile mobile estraibile, n. 2 carrozzine elettriche semoventi, percorso ipovedenti presso il Parco Naturale di Rocchetta Tanaro.

#### **FASE IV) Monitoraggio**

- Partecipazione a spazi specifici di riflessione da concordare con l' O.L.P. : singole attività da svolgere, di programmazione e coordinamento periodici con l'OLP per la verifica dell'andamento del progetto e il piano concordato degli impegni settimanali.
- Partecipazione agli incontri di tutoraggio per la verifica dell'andamento del progetto e della formazione (generale e specifica)
- Compilazione di questionari per la rilevazione dell'andamento del progetto e delle competenze iniziali

#### **FASE V) Conclusione e valutazione del servizio**

- Compilazione del questionario sulle competenze acquisite al termine del progetto
- Compilazione di un questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio.
- Collaborazione all'elaborazione di un documento finale (insieme al Comune di Asti e all'OLP) che contenga i dati essenziali sugli esiti del progetto e sull'impiego dei volontari.
- Partecipazione ad evento finale in plenaria sulla diffusione dei risultati dei progetti, organizzato dall'ente Comune di Asti in collaborazione con i volontari stessi.

- 9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4
- 10) Numero posti con vitto e alloggio: 0
- 11) Numero posti senza vitto e alloggio: 4
- 12) Numero posti con solo vitto: 0
- 13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1400
- 14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5
- 15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Disponibilità a prestare servizio al sabato e alla domenica secondo gli orari di apertura del Museo, compensando con gli orari settimanali.  
 - Occasionalmente ai volontari assegnati potrà essere richiesto di prestare servizio anche nel weekend in occasione di manifestazioni od eventi particolari dell'Ente.

#### CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

- 16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione e del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
I	Ente di Gestione Parco Paleontologico Astigiano	Asti	C.so Vittorio Alfieri 381	73123	2	Damarco Piero Emilio	22/09/57	DMLPML57P22A189A	Porro Gianluigi	14/11/1955	PRRGLG55S14A479R

- 17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

In collaborazione con le realtà aderenti al Protocollo d'intesa per la promozione, l'elaborazione e la gestione di progetti di servizio civile volontario nelle realtà astigiane, in occasione del bando saranno attivate campagne informative rivolte ai giovani.  
 In particolare sono previste:

- Campagne sulla stampa, radio e tv locali;
- Organizzazione di eventi seminari nelle scuole, presso il polo Asti Studi Superiori e in diversi centri di aggregazione giovanile;
- Spedizione di newsletters e di materiale informativo;
- Coordinamento della promozione dei progetti con depliant e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio (Centri Informagiovani, Centri per l'impiego, biblioteche...);
- Affissione del bando all'Albo Pretorio;

- Pubblicazione del Bando sul sito del Comune, dell'informagiovani e altri siti internet collegati;
- Trasmissione del Bando a Facoltà Universitarie della Regione Piemonte.
- Realizzazione di giornate informative e di promozione sul Servizio Civile, e nello specifico sulle attività progettuali in collaborazione con il Tavolo enti di servizio civile

Il tempo complessivo dedicato all'organizzazione e alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione è quantificabile in circa **45 ore**.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Verranno utilizzati i criteri elaborati dall'Ente Comune di Asti in fase di accreditamento alla 1° classe

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Vedere sistema di monitoraggio presentato in sede di accreditamento

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

**Requisiti:**

- Patente tipo B.
  - buona familiarità con il computer.
  - buona capacità di relazione con il pubblico
  - sensibilità verso i temi e i problemi ambientali.
  - Diploma di scuola media superiore.
  - Conoscenza del Sistema Parchi regionale.
- I seguenti requisiti costituiscono titolo preferenziale perché presuppongono un interesse già espresso verso le tematiche proprie del progetto:
- Laurea in Scienze naturali - Laurea in scienze delle comunicazioni -Laurea in Scienze forestali- Laurea in Scienze Geologiche...Periti informatici.
  - aver prestato servizio di volontariato presso altri Parchi/Riserve naturali.
  - aver prestato volontariato presso Associazioni ambientaliste.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

	Fasi	Oggetto	Costo del Comune	Costi sede di	
--	------	---------	------------------	---------------	--

		<b>a progetto<sup>1</sup></b>	<b>attuazione</b>
Promozione del progetto	Publicizzazione del progetto: spot radiofonico e tv, comunicati stampa	25,00	
	Volantini e locandine	95,00	
Preparazione dei volontari	Buffet per i volontari (evento finale)	35,00	
	Magliette per i volontari (costo sul progetto)	25,00	
	Spese per formazione generale: - personale	95,00	
	- consulenze esterne	15,00	
	Materiale di cancelleria e vari acquisti di materiali per laboratori e per la gestione dell'acquario		500,00
	Stampa delle brochures informative sul progetto		1.200,00
	Magliette per i volontari		60,00
Totale		290,00	1.760,00
<b>Totale generale</b>			<b>2.050,00</b>

24) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

<p>Associazione Culturale "Le Muse"</p> <p>Coop. Tipo B "Welcome Piemonte"</p> <p><b>TAVOLO ENTI SERVIZIO CIVILE:</b> collaborazione nelle attività di promozione sul Servizio Civile Nazionale attraverso la realizzazione di giornate informative e di promozione nello specifico sulle attività progettuali e, nelle attività di formazione generale per i volontari sul Servizio Civile Nazionale.</p>
--

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

<b>Fasi</b>	<b>Oggetto</b>
Promozione del progetto	Spot radiofonico e tv, comunicati stampa
	Volantini e locandine
Preparazione dei volontari	Buffet per i volontari (accoglienza, formazione, tutoraggio)
	Magliette per i volontari
	Aule di formazione, dispense, video-proiettore
Realizzazione del progetto	<b>1) Apertura del Museo:</b> postazione completa d'ufficio (Pc portatile e collegamento internet, scanner, stampante, fotocopiatrice, programmi software per attività editoriale), materiali per allestimento sale espositive, stazione multitouch con collegamento in rete
	<b>2) Gestione e manutenzione dell'acquario:</b> postazione completa d'ufficio (Pc portatile e collegamento internet, scanner, stampante, fotocopiatrice per acquisire e implementare informazioni sui contenuti della struttura. Attrezzatura base per

<sup>1</sup> Si intende il costo totale suddiviso per il numero di progetti presentati dal Comune di Asti

	<p>le operazioni di manutenzione.</p> <p><b>3) Sito web del Museo:</b> postazione completa d'ufficio (Pc e collegamento internet, scanner, stampante, fotocopiatrice, programmi per realizzare siti web), stazione multitouch con collegamento in rete, fotocamere digitali.</p> <p><b>4) Attività di allestimento museale:</b> postazione completa d'ufficio (Pc e collegamento internet, scanner, stampante, fotocopiatrice, programmi software per realizzare elenchi), fotocamere digitali, materiale vario minimo di cancelleria per ufficio.</p> <p><b>5) Attività di conservazione dei reperti e realizzazione di un elenco/inventario :</b> Laboratorio paleontologico da studio presso la sede del Museo Paleontologico Territoriale dotazione di materiale vario da laboratorio, laboratorio di preparazione reperti presso il Centro visite di Valleandona, microscopio digitale ad alto ingrandimento con possibilità di proiezione, attrezzatura di base per i piccoli interventi tecnico-manutentivi, autovettura dell'Ente per spostamenti tra le aree d'interesse, postazione completa d'ufficio (Pc e collegamento internet, scanner, stampante, fotocopiatrice, programmi software per realizzare elenchi), fotocamere digitali ,materiale vario minimo di cancelleria per ufficio.</p>
--	---

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

<p>Accordo con l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione – Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione – Educatore socio-culturale – 12 CFU</p> <p>Accordo con Università degli Studi del Piemonte Orientale– Facoltà di scienze Politiche - Corso di laurea in Scienze Sociale – 50 ore pari a 2 CFU per gli iscritti al 2° anno; 100 ore pari a 4 CFU per gli iscritti al 3° anno</p> <p>Accordo (allegato) con Polo Universitario Astiss - Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sportive - Stage modulo di 200 ore pari a 8 CFU</p>
--

### 27) Eventuali tirocini riconosciuti :

<p>Accordo con l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione – Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione – Educatore socio-culturale – 12 CFU</p> <p>Accordo con Università degli Studi del Piemonte Orientale– Facoltà di scienze Politiche - Corso di laurea in Scienze Sociale Sociale – 50 ore pari a 2 CFU per gli iscritti al 2° anno; 100 ore pari a 4 CFU per gli iscritti al 3° anno</p> <p>Accordo (allegato) con Polo Universitario Astiss - Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sportive - Tirocinio modulo di 125 ore pari a 5 CFU</p>
--

### 28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:



Con il Progetto i volontari acquisiranno competenze in:

- approfondimento dei temi legati alla conservazione del patrimonio paleontologico ed alla tutela dell'ambiente;
- conoscenza sugli aspetti del patrimonio scientifico- culturale del territorio;
- apprendimento e conoscenza di massima dei meccanismi di funzionamento della Pubblica Amministrazione;
- conoscenza di massima sul funzionamento del complesso acquario e dell'ecosistema costituito.
- confronto con aspetti operativi funzionali alla gestione delle Aree protette e delle emergenze ambientali;
- partecipazione alla realizzazione di eventi culturali.

-Inoltre i volontari, attraverso il servizio civile, diverranno "veicolo" essi stessi circa il "Mondo" della conservazione e della tutela di territori da proteggere.

L'Ente di Gestione delle Aree Protette Astigiane certificherà le attività svolte dai volontari che potranno arricchire il proprio Curriculum Vitae.

L'ente capofila Comune di Asti, in qualità di titolare del percorso di formazione generale, certificherà attraverso una relazione le competenze acquisite dai volontari durante il percorso.

### **Formazione generale dei volontari**

29) *Sede di realizzazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

30) *Modalità di attuazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

33) *Contenuti della formazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

34) *Durata:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Presso:  
la sede dell'Ente Gestione Parco Paleontologico Astigiano e il Museo Paleontologico Territoriale dell'Astigiano, C.so Vittorio Alfieri 381 Asti;

la sede polifunzionale della Riserva Naturale della Valle Andona, Valle Botto e Val Grande.

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente e le strutture sopraindicate, con formatori dell'Ente e la collaborazione di formatori esterni.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Graziano DELMASTRO nato a Chivasso (TO) il 08/06/1962  
Piero Emilio DAMARCO, nato ad Alfiano Natta (AL) il 22/09/1957  
Alessandra FASSIO, nata ad Asti il 17/12/1980  
Fabio ROSITO, nato a Torino il 06/02/1977

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Dr. Graziano DELMASTRO – Direttore Ente Arre protette Astigiane- Laurea in Scienze Forestali.  
Dr. Piero DAMARCO – Dipendente Ente Parchi – Laurea in Geologia ad indirizzo paleontologico, in ruolo come Conservatore museale.  
Dr. Alessandra FASSIO – Consulente per la didattica paleontologica – Laurea in Scienze Naturali ad indirizzo paleontologico.  
Ing. Fabio ROSITO – Consulente formatore abilitato in materia di sicurezza dei lavoratori.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

-Lezioni di tipo frontale in aula  
-Lezioni pratiche in “progress” direttamente presso la sede dell'Ente e nelle aree protette interessate dal patrimonio paleontologico

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica è rivolta a dare una base completa di preparazione rispetto alle attività ed ai contenuti previsti nel progetto, attraverso i seguenti punti sinteticamente elencati:

- **Informazione di base sui rischi specifici relativi all'attività ed all'ambiente di lavoro** – Fabio ROSITO, durata 4 h
- **Conoscenza la legislazione regionale e nazionale sulla tutela del territorio** - Graziano DELMASTRO, durata 2 h
- **Informazioni di base per il mantenimento dell'acquario e sugli organismi che lo popolano** ed il confronto con le corrispondenti forme fossili - Graziano DELMASTRO, Piero DAMARCO durata 4 h.
- **Basi sulla didattica relativa ai contenuti del Museo, approccio con il pubblico e le scuole, pratiche di laboratori didattici** - Alessandra FASSIO, Mariacristina MARCHEGIANI durata 4 h
- **Approccio teorico/formativo con la paleontologia in generale:** una fase propedeutica sarà dedicata a far prendere contatto e conoscere la materia in generale e la legislazione in merito ai beni culturali e con particolare riferimento ai beni paleontologico (D.l.s 42/2004) - Piero DAMARCO, Alessandra FASSIO durata 4 h.
- **Approfondimento sulle caratteristiche paleontologiche riferite al territorio Astigiano.** Comprendere l'importanza della paleontologia astigiana attraverso la conoscenza delle aree protette della provincia di Asti e delle fasi attuative del progetto - Piero DAMARCO, Alessandra FASSIO durata 8 h.
- **Esperienze di ricerca sul campo e pratiche in laboratorio,** con acquisizione delle conoscenze di base sulle modalità d'intervento in una ricerca paleontologica ed esperienze operative di recupero dei reperti nelle aree protette. I volontari saranno coinvolti in attività ed operazioni che serviranno ad acquisire una sufficiente e necessaria esperienza pratica - Piero DAMARCO, Alessandra FASSIO, durata 24 h.
- **Approfondimento teorico/pratico sulle metodologie di conservazione dei fossili,** pratica di massima delle tecniche di preparazione e conservazione dei fossili - Piero DAMARCO,

Alessandra FASSIO, durata 10 h.

- **Conoscenza di massima delle pratiche museologiche nelle attività relative ad allestimenti preparazioni espositive museali** - Piero DAMARCO durata 7 h.

- **Conoscere le modalità di informazione rivolta alla fruizione di tipo occasionale** - Alessandra FASSIO durata 4 h.

- **Conoscenza di massima dei progetti inerenti al nuovo allestimento e alle metodologie applicate alle realizzazioni** – Piero DAMARCO 6 h.

41) *Durata:*

77 ore

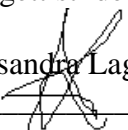
#### **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Vedere sistema di monitoraggio presentato in sede di accreditamento

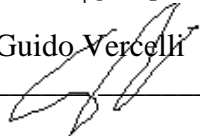
I progettisti del Comune di Asti

Alessandra Lagatta



---

Guido Vercelli



---